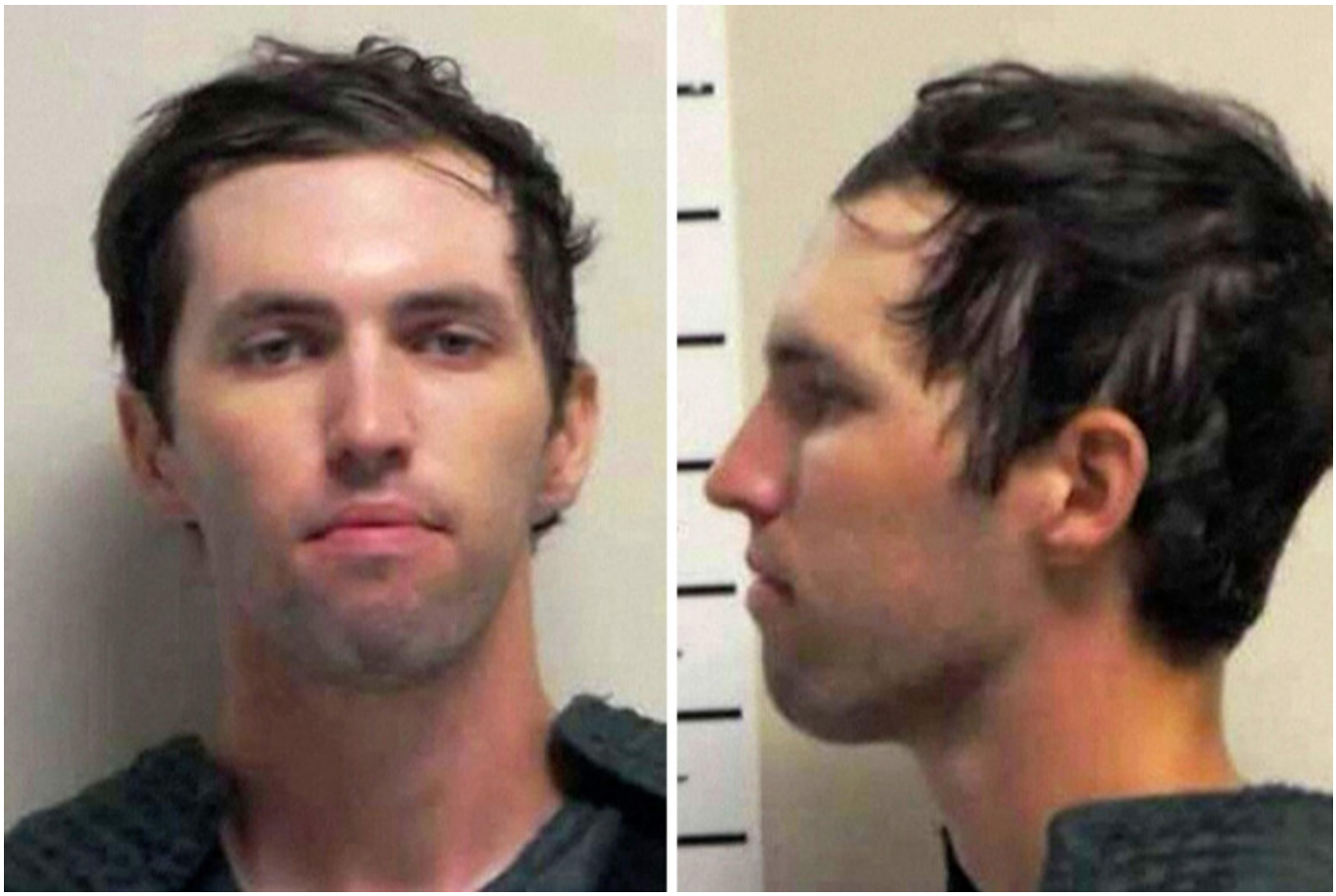
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Omicidio Kirk: L’Assassino non viene da Sinistra, ma dalla Subcultura USA della destra

14 Settembre 2025



L’assassinio di **Charlie Kirk**, una delle figure più riconoscibili del conservatorismo americano, ha scosso l’ambiente repubblicano e ha innescato una tempesta mediatica. Inizialmente, la destra, guidata da **Donald Trump**, ha puntato il dito contro la **“sinistra radicale,”** accusando anarchici e “antifascisti.” Ma l’identificazione dell’assassino, **Tyler Robinson**, ha fatto crollare questa narrativa, rivelando un’imbarazzante verità: l’attentatore è il prodotto di un’incubazione interna alla destra stessa.

Robinson non era un nemico ideologico proveniente dalla “**cultura woke,**” come era stato dipinto. Era un ventiduenne bianco, cresciuto in una famiglia repubblicana e sostenitrice del movimento **MAGA** in Utah. Come ha confermato la nonna del ragazzo al ***Daily Mail,*** la sua famiglia è profondamente radicata nel conservatorismo, senza alcun legame con la politica democratica. Questo dettaglio ribalta completamente il quadro iniziale: non un attacco dall’esterno, ma un atto di violenza scaturito da un’**esplosione interna** alla fazione.

Il profilo di Robinson è emblematico di una nuova forma di radicalismo che mescola passioni personali con ideologie estreme online. Il giovane era un appassionato di armi, una pratica comune nella cultura dello Utah dove il **Secondo Emendamento** è quasi un credo. Le foto del suo profilo Facebook, condivise dalla madre, lo mostrano spesso al poligono di tiro, un'attività che riflette il suo ambiente.

Tuttavia, il suo radicalismo non si ferma qui. L'abbigliamento che ha indossato in un'occasione, una tuta a righe che richiama la **"rana dei Groyper,**" è un indizio cruciale. I **Groyper** sono un movimento **alt-right** che si posiziona come una frangia dissidente e ancora più estremista del trumpismo, guidata da influencer nazionalisti bianchi come **Nicholas J. Fuentes**. La loro ideologia è intrisa di nazionalismo, antisemitismo, fascismo e omofobia. E **Kirk,** pur essendo una figura di spicco del conservatorismo, era un bersaglio perfetto per la loro retorica, accusato di essere un "traditore" e un "moderato."

Gli indizi più inquietanti della radicalizzazione di Robinson sono stati trovati sui **bossoli** dei proiettili sparati. Le incisioni, analizzate da esperti come Don Caldwell di *Wired USA*, mostrano un sincretismo tra cultura pop, videogiochi e ideologia estremista. Un'incisione recita "**Hey fascist! Catch!**" con simboli di frecce, un riferimento esplicito al videogioco sparatutto **Helldivers 2**, dove i giocatori combattono contro "fascisti alieni."

E non solo. Su un bossolo appare anche "**Bella Ciao**," l'inno della **Resistenza partigiana italiana** contro il fascismo. Questo non è un segnale di un'affiliazione politica di sinistra, ma una dimostrazione di come la **sottocultura online** possa appropriarsi e **distorcere** simboli storici. Nei contesti estremisti come quello dei Groyper, "Bella Ciao" viene ironicamente inserita in playlist come "Groyper War," trasformando un inno antifascista in un simbolo di una **"guerra interna"** alla destra.

Il caso di Tyler Robinson è un monito. È la storia di un giovane immerso in un **ecosistema digitale tossico** dove l'estremismo si fonde con la goliardia dei meme e la passione per i videogiochi. La sua non è una storia di sinistra o di antifascismo. È la storia di un ragazzo repubblicano che si è radicalizzato a tal punto da percepire una figura come Charlie Kirk come un "traditore" degno di un'epurazione interna.

Mentre è vero che analizzare le sottoculture online può portare fuori strada a causa dei "layer" di ironia e del contesto generazionale, nel caso di Robinson, questi elementi non sono semplice goliardia. Sono un **codice** che rivela un'immersione profonda in un'ideologia che, sebbene mascherata da meme e scherzi, incuba una violenza molto reale.

L'omicidio di Kirk non è il risultato di un conflitto tra sinistra e destra, ma la tragica manifestazione di una **radicalizzazione interna** alla destra stessa, alimentata da un'ideologia che ha raggiunto livelli di estremismo tali da divorare i suoi stessi esponenti. La retorica del "nemico ideologico" è crollata, lasciando spazio all'imbarazzante realtà di un attentato che ha le sue radici nella stessa

subcultura che ha cercato di incolpare gli altri.